

1 febbraio 1961

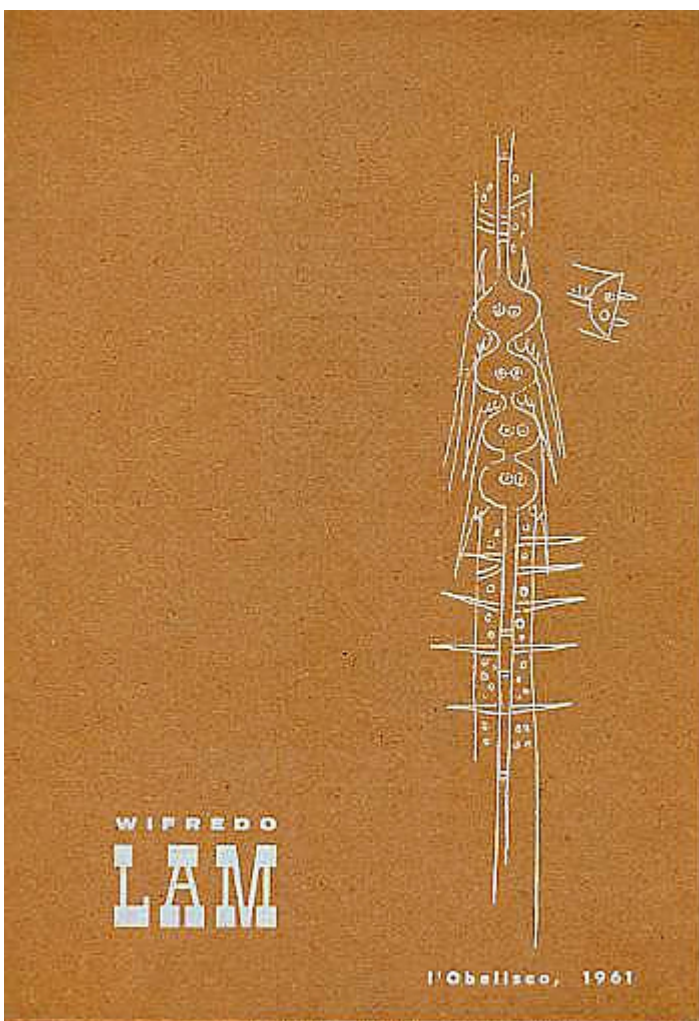
Wirfredo Lam

Catalogo: testo di G.Carandente

elenco delle opere: *Le vrai chemin* 1959, *Le signé* 1959, *Ca va mal* 1959, *Figure assise* 1957, *Petit matin* 1960, *Deux figures avec un Oiseau* 1959, *Un animal totem* 1960, *Oiseau alleluia* 1960, *Ce que la terre donne* 1959, *Petite forêt* 1959, *Trois personnages colorés* 1960, *La lumière verte* 1960, *Aurore* 1960, *Dans la broussaille* 1960, *Rayon de pluie* 1960

Bibliografia:

s.a, *Sapore della forma*, Vita, Roma 16 febbraio 1961



La galleria dell'Obelisco presenta, per la prima volta a Roma, un gruppo di opere recenti di Wifredo Lam.

Nato da padre cinese (un padre leggendario che morì, nel '26, all'età di 108 anni) e da una madre indio-afrocubana, studente all'Avana e a Madrid, amico di Picasso che conobbe nel '38 a Parigi e di Breton che gli consacrò un lungo saggio, viaggiatore spericolato, Wifredo Lam, oltre ad essere il più famoso pittore delle Antille ed uno degli esponenti più illustri della corrente surreale, è un personaggio singolare e seducente. Lam è un po' il razionalista, il grande architetto del surrealismo; in lui, come ebbe a dire Breton (e la frase è anche riportata da Giovanni Carandente nella sua acuta presentazione), «sembra si sia ritrovato il segreto dell'unificazione della percezione fisica e della rappresentazione mentale». Il meraviglioso e complesso fondo primitivo che Lam porta in sé, il suo atavico peso di solennità e di mistero, s'innestano in modo del tutto originale sulle più spericolate esperienze dell'arte contemporanea. Il risultato è questo mondo feroce e poetico, logico e impossibile, tracciato da una grafia essenziale e netta, queste figure totemiche, questi segni simbolici che ci accusano e assolvono, che si ribellano all'uomo civilizzato e lo trascinano indietro, oltre il lungo silenzio dei tempi dimenticati. Tuttavia Lam non forza l'inconscio ma lo asseconda; la sua esplorazione nel sub-cosciente è costruttiva nella sua stessa libertà: alla via, già sfruttata, dell'automatismo Lam preferisce quella di un nuovo linguaggio delle forme.

“La fiera letteraria”, febbraio 1961

Lorenza Trucchi



Femme assise 1955

